

CONCEPT DI SERIE

Titolo: La Storia X

La storia X è liberamente ispirata alle figure mitologiche di Giano e Saturno, considerati i fondatori dell'Età dell'Oro. Ambientata in tempi moderni, vede una serie di personaggi cercare di costruire un nuovo mondo in cui sentirsi liberi, felici e ricchi.

Giano è rappresentato da Giulio Decami, un ragazzo di 25 anni adottato in fasce da una famiglia abruzzese. È cresciuto in montagna, tra cavalli e buon cibo, e ha completato con successo gli studi in architettura a Roma. Per mantenersi e cominciare ad assaporare la vita indipendente degli adulti, lavora come portinaio in un palazzo della Roma bene, con alloggio gratuito annesso. Ma le sue ambizioni sono altre: studia per vincere un concorso che gli darà l'accesso al lavoro dei suoi sogni. Ha una ragazza, Alessia, amante della vita mondana, all'apparenza superficiale, che lo costringe a godersi la vita dato che lui non sembra esserne in grado. La vita di Giulio sembrerebbe essere perfetta, (o almeno perfetta per i suoi 25 anni) se non fosse per una serie di piccoli dettagli che rendono la sua esistenza una grande e orrenda contraddizione (come l'esistenza di tutte le persone sul globo terrestre): Giulio ama la sua famiglia, davvero, ma è il classico ragazzo adottato che vorrebbe conoscere le sue origini e non sente di appartenere a nessun luogo. Cerca quel qualcosa a cui aggrapparsi e a cui sentirsi legato, che sia un luogo o una persona, ma è come se gli sfuggissero sempre di mano. Nonostante questo suo disagio interiore, è una persona estremamente pacata e positiva. Ha un lavoro ma studia altro, ha un po' di soldi ma non ha tempo di spenderli, ha un passaporto ma l'ha usato solo una volta per andare in UK prima della Brexit; insomma, una vita di contraddizioni. Ogni giorno si chiede quando arriverà il momento in cui sarà pienamente soddisfatto di esistere ed è convinto che non arriverà mai se non conoscerà le sue vere origini. E l'incontro con Egor Zaharahiev non farà che aumentare la sua frustrazione.

Parliamo di Egor, il nostro Saturno mitologico. Bulgaro, appartenente ad una delle famiglie più influenti di Sofia, nato nel 1952. È stato rinchiuso nella prigione del Tartaro per circa 30 anni, dopo aver assassinato suo figlio Ivan a causa di litigi per denaro ed eredità. Nella prigione è stato perseguitato costantemente dai suoi demoni interiori e ha dovuto superare una serie di prove che essi stessi creavano. Lo scopo di queste prove era infatti quello di "guarire" l'anima di Egor, macchiata non solo del sangue di suo figlio, ma dall'avidità, dalla

cupidigia e da tutti quei vizi terrestri che lo hanno portato negli anni ad ammalarsi mentalmente. Dimostrata la volontà di espiare i suoi peccati e ripulire l'anima, e, dimostrata la grande forza del suo spirito (quasi nessuno mai è riuscito a superare tutte le prove), Egor viene liberato e ricompensato con una seconda giovinezza affinché possa ricominciare un'altra vita e possa mettere in pratica gli insegnamenti della prigione. Inoltre, come generoso aiuto, gli viene offerta una valigetta con 7000 euro in contanti e un sacchetto contenente tre semi da donare a tre persone diverse; questi semi contengono rispettivamente tre poteri: l'abilità di far diventare immortali cose e persone, l'abilità di plasmare la natura e l'abilità di vedere il passato e il futuro delle persone. Secondo una leggenda, i tre che riceveranno in dono i poteri, ricostruiranno il mondo facendo rinascere in esso una nuova Età dell'Oro. Ed è solo grazie alla saggezza acquisita da colui che è riuscito ad essere scarcerato dal Tartaro, che questi semi finiranno nelle giuste mani.

La prima stagione si concentrerà maggiormente sul potere di vedere il passato/futuro.

Riassunto episodio pilota:

Ep. 1) Egor, uscito di prigione ed essendo stato esiliato per sempre dalla sua patria, decide di ricominciare una nuova vita a Roma. L'entusiasmo iniziale, però, scema subito in quanto, a seguito di una distrazione, qualcuno gli ruba la valigetta con tutti i suoi soldi. Comincia così una lunga notte di autocommiserazione (insomma, con tutto il suo vissuto si è fatto fregare come un pollo), con il susseguirsi di ulteriori disgrazie: un barbone lo picchia, inciampa rovinandosi il vestito, si perde. Quando arriva davanti al palazzo dove lavora e vive Giulio, le cose cominciano a girare a suo favore. Giulio, che fino a quel momento aveva avuto come lui una serata pessima, arrabbiato, aveva accompagnato Alessia a casa, la quale aveva sbattuto la portiera della macchina altrettanto arrabbiata. La discussione era cominciata all'inaugurazione della pizzeria di Paolo e Agata, e verteva sull'organizzazione del prossimo capodanno in una villa a Malta. Giulio aveva come sempre fatto la figura del guastafeste perché convinto che non c'era bisogno di organizzarsi così in anticipo per capodanno (siamo a settembre), molte cose possono succedere nel frattempo, la quota di partecipazione troppo alta, ecc. Il fatto di non voler pianificare mai nulla è, però, una prerogativa di Giulio in quanto pensare al futuro, anche quello più prossimo, lo angoscia. Oltre a questa sua paura, infondata o presunta, secondo il quale le cose pianificate in qualche modo andranno storte,

c'è l'ossessione di Giulio per il karma che lo porta spesso ad avere atteggiamenti superstiziosi. Tornato a casa, l'ultima cosa di cui ha bisogno è di un tizio strano che cerca di scavalcare il cancello per dormire all'interno del giardinetto del palazzo. Ed è proprio quello che Egor sta facendo, esausto, senza soldi, affamato e privo di forze. Giulio minaccia di chiamare la polizia, Egor gli implora ospitalità. Gli racconta, inoltre, l'assurda giornata avuta, omettendo il discorso della prigione e romanzando il suo esilio da casa in modo alternativo. In un primo momento Giulio è infastidito, la cosa veramente assurda è che qualcuno possa chiedergli un favore del genere. Cerca quindi di mandarlo via, anche perché per un atto simile potrebbe essere licenziato: la regola impone Giulio come unico usufruttuario dell'appartamento. Poi qualcosa in lui scatta: prima il terrore (e se fosse un assassino, o un ladro, e se mi facesse del male? "pensa"), poi l'angoscia (e se non lo aiutassi e il karma mi si ritorcesse contro?). Giulio apre il cancello e lo fa entrare; gli dice dove nascondersi per non essere visto ed Egor lo ringrazia quasi in lacrime. Mentre Giulio continua a spiegargli che se ne dovrà andare prima dell'alba, un rumore mette entrambi in allerta: è il signor Torelli con il suo cane. Stupido cane. Giulio finge di conoscere Egor da una vita e lo ospita a casa sua, consapevole di essersi appena guadagnato un bel cartellino giallo. Gli inquilini del palazzo in cui lavora, infatti, non sono solo pettegoli e snob, ma pretendono anche un certo ferreo rigore nell'applicare le regole. È sicuro, quindi, che l'ospitata di un suo amico mai visto farà mal parlare tutti i condomini. Nonostante i mille ripensamenti, angosce personali, dubbi esistenziali e la certezza di essere derubato e ucciso quella notte stessa, Giulio lo ospita davvero come se fosse un suo amico di vecchia data, con l'unica accortezza di chiudere la chiave della sua camera. Il mattino seguente, per ringraziarlo, Egor gli dona uno dei tre semi, senza sapere esattamente quale e gli dice "scherzando" che è un fagiolo magico. Giulio, non sapendo che farsene se lo mangia con la marmellata a colazione. Nonostante creda che Egor non ci stia benissimo col cervello, decide di aiutarlo quantomeno a trovare un lavoro. I ragazzi vanno alla pizzeria di Paolo ed Agata, dove cercano camerieri. Mentre Egor viene assunto, a Giulio succede una cosa strana: tocca per sbaglio Agata e ha un flashback su di lei, poco prima, mentre guarda scandalizzata qualcosa verso l'ingresso di casa. Qui bisogna fare una precisazione: Agata e Paolo, che sono una coppia, vivono con due dei loro amici, Walter e Cristina. Nel flashback ci sono anche loro. Confuso da quanto successo, si confida con Egor il quale gli dice che quello di vedere il passato è il suo nuovo potere. Gli spiega a

grandi linee cos'è la prigione del Tartaro (continuando ad omettere come ci sia finito) e i doni che gli sono stati fatti. Giulio, così, lo tocca. Vede Egor entrare nella pizzeria con lui. È una sensazione strana, quasi un'esperienza extracorporea. Egor lo invita a riprovare: una serie di flashback a ritroso lo riportano alla serata della sera precedente. Il potere è ancora grezzo e ha bisogno di essere controllato, ma è abbastanza: Egor è seduto in un bar e qualcuno gli ruba la valigetta. È solo un flash, ma Giulio lo conosce: è Walter. Walter è una personalità complessa e rappresenta la gioventù dei nostri tempi, incerta e con sogni troppo grandi. È uno scommettitore accanito di partite sportive, studia storia all'università ma nessuno sa perché ed esce tutte le sere con un gruppo di amici in cerca di luoghi abbandonati. I soldi a Walter non bastano mai, sogna di diventare ricco con le scommesse e poter scappare chissà dove all'estero. C'è sempre un alone di mistero attorno a lui; l'unica cosa certa è che farebbe di tutto pur di ricominciare da un'altra parte, anche rubare. Giulio ed Egor, dunque, vanno a casa di Walter e dopo un'animata discussione riescono a farsi dare il contenuto rimanente della valigetta: 3458 euro ed effetti personali. Giulio decide di ospitare Egor per un paio di giorni, poi va da Alessia, i due hanno un appuntamento in pizzeria. Stringendo le mani della sua ragazza succede un'altra cosa strana: vede con un flashforward la notte di capodanno, loro due innamorati nella villa a Malta. Giulio si scusa e decide di mettere la quota. Alessia è estasiata.

Il potere di Giulio si svilupperà e diventerà più forte con il passare degli episodi. Può vedere tutto il passato e il futuro delle persone solamente toccandole. Ovviamente, per andare a fondo ed avere un quadro completo della vita di un individuo, ha bisogno di avere parecchio autocontrollo, cosa che nelle parte iniziale della storia non ha. Inoltre, non può vedere la sua vita, della quale gli resta il presente. Può vedersi solamente attraverso gli altri. Questo gli causerà frustrazione; infatti, crede di poter usare la sua abilità di chiaroveggenza per conoscere le sue origini ma può farlo solo se riuscirà ad incontrare determinate persone, legate, anche alla lontana, ai suoi parenti. Più sarà bravo ad individuare le connessioni tra le persone, più riuscirà a risalire, non solo alla linea indiretta della sua famiglia, ma alla linea vitale di ogni essere umano. Durante un episodio, Giulio scoprirà, infatti, di poter vedere anche il passato degli antenati di un individuo. Esempio: se va a ritroso fino alla nascita di qualcuno, riesce a vedere cosa c'era prima di lui/lei, quindi i suoi genitori. Teoricamente, rafforzando questo potere, Giulio potrebbe anche risalire alle origini dell'umanità. E per

giusta contrapposizione, potrebbe vedere la sua fine. Quando Egor comprende l'immensità del dono fatto a Giulio, sarà il primo a voler consegnare un piano per far dell'amico un Dio. Il soggiorno a Roma ha fatto capire ad Egor che c'è davvero bisogno di costruire un nuovo mondo perché quello attuale non è proprio splendido ed è arrivato il momento che i giovani si prendano ciò che è stato tolto loro. Con la sua nuova faccia da pischello, infatti, realizza che essere un ragazzo pieno di speranze nella società odierna italiana è ben lontano dall'essere un vantaggio. Si trova spesso a pensare che quelli della prigione non volessero affatto fargli un favore. Egor è deciso a far diventare la leggenda una realtà. Scopo principale del personaggio sarà di individuare le altre due persone per completare il cerchio e ristabilire una nuova Età dell'Oro.

Loro, però, non sono gli unici bramanti di gloria che vogliono ricostruire il mondo. Il Signor Beta, 35, vuole la stessa cosa. Egli lavora per Alfa, un personaggio che vive nascosto in un antico tempio greco nel Lazio. Di Alfa non si sa nulla, eccetto che è un fantasma. Nessuno lo ha mai visto davvero, non nelle sue vere sembianze; appare agli altri come una massa di energia indefinita e ha una rete di "servitori" che lavorano per lui. Il signor Beta rappresenta le sue braccia, le sue gambe e la sua voce. Alfa è una traccia del passato, rimasta nel mondo per non essere dimenticata, ma si nasconde da esso, perché sa che è meglio così. Inoltre, e questa è forse la cosa più importante, Alfa è una donna. Si può arrivare a conoscere il suo vero aspetto (o meglio, quello che era il suo aspetto) solo guardandolo riflesso su superfici quali specchi o pozze d'acqua: in questi casi, ciò che verrà riflesso non sarà un ammasso di energia indefinita ma una ragazza di 20 anni. È un dettaglio che nessuno conosce ed Alfa ne è grata. Pensa ardentemente che se i suoi seguaci sapessero che è una donna nessuno la seguirebbe.

Il suo corpo umano si chiamava Zaira Greco, di origini laziali, aveva 20 anni quando è stata uccisa dal suo promesso sposo Antonio nel 1902. Antonio l'aveva portata in un tempio greco abbandonato e l'aveva accoltellata allo stomaco. Zaira era rimasta incinta prima del matrimonio a seguito di una violenza da parte di un suo cugino. La ragazza era riuscita ad abortire illegalmente, ma quando Antonio lo aveva scoperto la rabbia lo travolse. Per Antonio non era grave lo stupro (conosceva il cugino) ma l'aborto. Antonio era stato portato dai famigliari nella prigione del Tartaro, dalla quale, però non è mai uscito. Quando Zaira, sanguinante e morente, aveva capito cosa stava succedendo, aveva posto all'amato una

semplice domanda: “Perché non hai ucciso lui?”. Antonio non è mai riuscito a dare una risposta, nemmeno dopo le torture nel Tartaro, dove era stato chiamato a rispondere alla domanda durante la sua prima prova (mai superata). L’anima di Antonio è ancora lì, imprigionata nel Tartaro anche dopo la morte del corpo.

L’obiettivo di Alfa, ora, è quello di rigenerare il pianeta: vuole un mondo dove le donne non siano più costrette a soffrire per degli uomini, dove la libertà di ogni individuo non sia mai lesa e un mondo dove l’uomo sia sempre in sintonia con la natura. Essendo solamente un fantasma, o meglio, una traccia di energia, non può farlo da sola. Ha bisogno di qualcuno che lo faccia *per lei*. Del giudizio degli umani non si fida, figuriamoci del giudizio di un ex detenuto. Alfa è a conoscenza della missione di Egor e della leggenda attorno alla sua figura. Ne è a conoscenza perché è qualcosa di cui la sua amata natura “chiacchiera”: in qualità di pura essenza, Alfa riesce a sentire il mormorio del vento, dei fiori, degli alberi, tutta la natura le dà informazioni. È come se sentisse la voce del pianeta e fosse il pianeta stesso a dirle cosa gli sta accadendo. Per questo, Alfa è decisa ad avvicinare Egor e Giulio, per conoscerli ed eventualmente farli suoi alleati. Od ucciderli, a seconda di ciò che la natura le dirà.

Il signor Beta seguirà Egor e Giulio come un’ombra. Anche se non ha mai visto Alfa, le è devoto. Anche se pensa sia un uomo. Il signor Beta non si è mai posto davvero la domanda su chi sia davvero Alfa, né gli altri seguaci. La rete di persone fidate che lei ha costruito negli anni conta di circa 30 persone, di cui 19 uomini e 11 donne. La seguono perché per loro è un Dio, un messaggio di speranza per il futuro, e anche perché, la temono. Tutto iniziò nel 1904, quando una coppia di innamorati, in cerca di un posto per appartarsi, la trovarono nel tempio. Dopo aver raccontato l’accaduto, la gente del posto cominciò ad andare apposta per vederla: c’era chi diceva fosse la Madonna, chi un martire, chi un alieno, chi pensava fosse un’entità malvagia mandata dal diavolo. Andarono anche dei giornalisti sul posto. E uno di questi, Teodoro Collina, riuscì a farla parlare. Erano passati 4 anni e Alfa aveva studiato attentamente quella moltitudine di persone che andava e veniva. Voleva solo che andassero via perché non capivano, o meglio non erano adatti per capire. Ma Teodoro era diverso. Di natura curiosa, andava sempre fino in fondo alle sue storie, ma il suo obiettivo non era quello di svelare i misteri, piuttosto era quello di scoprire il motivo per cui quegli stessi misteri esistevano. In un mondo ideale, infatti, non sarebbero esistiti segreti, uccisioni, morti, gelosie; nel mondo ideale gli esseri umani avrebbero vissuto sempre in armonia con sé

stessi e la Terra. In un mondo ideale non ci sarebbero nemmeno misteri da risolvere. Teodoro credeva fermamente che all'origine di ogni mistero ci fosse sempre qualcuno che aveva fatto qualcosa di male. Cercò di capire, dunque, se lì fosse successo qualcosa di brutto. E lo trovò: risalì alla famiglia di Zaira che gli raccontò l'accaduto facendogli promettere di non rivelare la storia; erano pieni di vergogna e volevano solo dimenticare e andare avanti. La famiglia voleva che la gente smettesse di andare in quel tempio e lasciare Zaira riposare in pace. Non dissero nulla riguardo la prigionia del Tartaro, quello era un segreto che doveva rimanere tra le famiglie, ma Teodoro lo scoprì perché lei glielo disse. Andò nel tempio, da solo, cercando di parlare con la ragazza. Lui fu il primo a cui lei rispose. La sua voce era neutra, metallica. Teodoro non divulgò mai la vera storia dietro quella massa di energia ma scrisse un articolo che mise fine alle speculazioni. L'articolo parlava di un uomo incastrato tra il nostro mondo e la dimensione ultraterrena che confessava al giornalista di riuscire a vedere cosa stava accadendo nelle altre parti del mondo. Una sorta di "guru" del presente umano. Alfa trovò in Teodoro un alleato prezioso che le fece acquisire potere. Poco a poco, si formò una rete di contatti che cominciarono ad esserle devoti. Volevano sapere cosa accadeva alla Terra, alle persone, come se loro non ci fossero dentro e non potessero afferrare il senso del loro presente. Volevano parlare con Alfa, ma lei parlava solo con lui. I primi anni furono intensi, Teodoro divenne una specie di messaggero. Nel 1915, l'uomo però morì improvvisamente ed Alfa cominciò a parlare anche con gli altri, ma non nello stesso modo. Il suo culto perdura fino ad oggi, anche se in una fascia più ristretta di persone. I più dimenticarono la storia.

Ad ogni episodio, il signor Beta si avvicinerà sempre di più ad Egor e Giulio. In un primo momento si limita ad osservarli. Giulio non se ne accorge subito, ma Egor sì. In fondo, è stato rinchiuso nella prigionia del Tartaro per 30 anni e sente benissimo quando viene spiato. Inoltre, l'uomo non è nemmeno tanto bravo a nascondersi. Egor decide, però, di non fargli sapere che lo ha notato, anzi, lascia che li segua per un po'. Mentre, quindi, il signor Beta se ne sta dietro un lampione con un impermeabile e un foglio di giornale al contrario, i due ragazzi cercano di delineare i loro piani. La prima cosa da capire è: come si può sfruttare al meglio la chiarezza?

Ecco a grandi linee cosa accade:

Ep. 2) Dopo che Giulio scopre i suoi poteri, assieme ad Egor, cerca di utilizzarli sulle persone che gli sono intorno. Egor però cerca di schivare il contatto con l'amico e ha il sospetto che Giulio stia sottovalutando le sue potenzialità, le quali non dovrebbero essere usate per questioni banali. La prima persona che Giulio cerca di testare è la sua ragazza. Non che non si fidi di lei, ma se può confermare la sua fedeltà tanto meglio. La questione viene sormontata poi da problemi più grossi: nel palazzo dove lavora Giulio, un inquilino viene trovato morto ed è il signor Torelli. Omicidio batte eventuale tradimento. Egor e Giulio investigano per trovare il colpevole e tale è l'eccitazione e l'adrenalina che il nostro chiaroveggente comincia a prenderci gusto. Alla fine, riescono a risolvere il caso.

Ep. 3) I due ragazzi diventano amici. Dopo aver risolto l'omicidio decidono di rilassarsi. Escono, si divertono, vanno a ballare. In particolare Egor, ritrova quella giovinezza e spensieratezza che aveva perduto 30 anni addietro. Giulio, invece, si sente strano: si sente potente. Durante una loro serata incontrano Mara ed Egor ne è subito attratto ma prova sentimenti contrastanti (in fondo hanno una bella differenza di età e poi lei ha qualcosa che le ricorda sua moglie). Giulio lo spinge a provarci con lei, anzi, è deciso nell'aiutarlo: "cosa vuoi? Una notte? Una relazione? Posso vedere come andrà. Posso vedere come conquistarla". A lui non era mai accaduto di sapere in anticipo qualcosa, di essere in vantaggio, e il solo pensiero lo elettrizza. Egor, più per lui che per se stesso, accetta. Giulio usa il suo potere e vede Mara ad una festa, in lacrime, piena di lividi: è stata picchiata dal suo ex. I due vogliono aiutarla cercando di non farle capire della chiaroveggenza, ma entra in gioco il problema del "tutto quello che deve accadere non può essere cambiato". Quando il futuro è bello e va secondo i nostri piani (o li migliora addirittura) sarebbe stupido non andargli incontro, ma quando non lo è, che si fa? Insomma, Giulio si domanda: "come possiamo costruire una nuova Età dell'Oro se me ne sto con le mani in mano?". Per il passato è diverso: usare il potere per capire cosa sia successo non è certo la stessa cosa di usarlo per sistemare il futuro. Questo mette in discussione la reale utilità del potere di Giulio, il quale dovrebbe limitarsi a *vedere*. Ma vedere senza agire, spesso, va contro i principi stessi dell'umanità. Gli esseri umani devono fare qualcosa, altrimenti se ne pentono. Il problema è che gli esseri umani di solito non hanno i poteri, quelli sono gli dei. E loro infatti sono degli osservatori (Giulio, al contrario, affermerà più volte che un dio può fare e decidere tutto, altrimenti che dio è?). Egor questo lo sa. Giulio no. Ed Egor vuole che Giulio diventi un Dio.

Giulio farà di tutto per cambiare il futuro di Mara senza risultato. La ragazza intuirà, però, quello che ha visto Giulio e intuirà anche le sue doti. In questo caso, Mara abbraccia il destino anche se non è quello che avrebbe voluto: al futuro dobbiamo andargli incontro sempre a testa alta. Inoltre, gli dirà: “non puoi cambiare il futuro degli uomini, ma puoi cambiare il mondo in cui vivono”.

Ep. 4) Egor è un pessimo cameriere e viene licenziato. Continua così la sua ricerca per un lavoro. Lui che, nella sua vita precedente, lavorava nell'azienda vinicola di famiglia, non riesce a trovare qualcosa adatto a lui. L'unica cosa in cui è bravo è il gioco d'azzardo, ma ha chiuso definitivamente quel capitolo della sua vita. Nel frattempo, anche Giulio viene licenziato. Gli inquilini del palazzo si sono stancati delle 1000 scuse che i due gli appioppiano ogni giorno per giustificare la presenza di Egor nell'appartamento e quindi hanno deciso di farli fuori entrambi. Nemmeno il loro aiuto nel caso dell'omicidio li ha ammorbidenti, le regole sono regole. Egor e Giulio si trovano così sfrattati, senza lavoro né un tetto sulla testa. Hanno ancora la macchina e ci salgono su, cominciando a guidare senza meta. Giulio sta per proporre di andare da Alessia, già al corrente dell'accaduto, quando ad Egor questo sembra il momento giusto per dirgli che sono seguiti da un tizio strano. Il Signor Beta è, infatti, dietro di loro su una macchina gialla fosforescente. Giulio comincia ad agitarsi e non riesce a credere che l'amico non glielo abbia detto prima. Inoltre, la calma di Egor lo agita ancora di più. Invece di andare da Alessia, anche per paura che il tizio sia pericoloso, Giulio esce da Roma. I due ragazzi si ritrovano così a guidare cercando in un primo momento di seminarlo, poi decidono di affrontarlo. Si fermano in un paesino del Nord del Lazio. Nonostante sia stato palesemente scoperto, Il Signor Beta cerca ancora di non farsi vedere fino a che non sono Giulio ed Egor ad andargli incontro. Pernottano tutti e tre in un B&B e quasi diventano amici. Beta racconta loro di Alfa, senza menzionare il dettaglio che potrebbe anche farli fuori entrambi se lo vorrà, e Giulio usa il suo potere su di lui, andando a ritroso nel tempo fino a vedere i genitori di Beta, Antonio e Simona, nel momento del loro incontro. I tre raggiungono un'alleanza.

Ep. 5) Attraverso una puntata flashback vediamo la storia di Zaira. Nel mentre, si alterna il viaggio di Giulio, Egor ed il Signor Beta che cercano di raggiungere il tempio greco. Egor nutre forti sospetti sulle reali intenzioni di Beta ed Alfa, così invita Giulio a capirci di più. Il ragazzo cerca di vedere il futuro che li attende attraverso Egor ma non ci riesce. Scopre, così,

di avere un blocco verso le visioni del futuro: vede solo gli eventi passati della vita dell'amico, il quale quando capisce cosa sta succedendo ritira la sua disponibilità. L'ultima cosa che Egor vuole è che Giulio arrivi agli eventi della sua vita precedente, non è ancora pronto. Questo insospettisce Giulio, che ha ancora non sa se fidarsi nemmeno di lui. Assurdo come uno con i suoi poteri non riesca a capire se le persone intorno a lui siano sincere. Il blocco verso il futuro è dato dalla sua paura di scoprirlo: se è brutto come quello di Mara non potrebbe sopportarlo. Inoltre, forse Giulio ha bisogno prima di vedere il passato, conoscere chi ha davanti. Egor lo invita ad insistere su Beta, il quale seppur riluttante accetta di farsi predire cosa gli accadrà. Ma niente, non riesce. Raggiunto il tempio, Giulio ed Egor hanno modo di parlare con Alfa. Lei li scruta, li studia e chiede al vento qualche informazione in più. Alfa chiede infine a Giulio di usare la chiaroveggenza su di lei. Shock. Il ragazzo lo fa ma non è sicuro che funzionerà. Va verso la massa di energia che una volta era Zaira e vede. Alfa gli chiede di non dire nulla e per assurdo diventa la persona di cui Giulio ha più fiducia.

Ep. 6) Alfa ha deciso di collaborare con Giulio ed Egor e invita il chiaroveggente a non nascondersi: è il modo peggiore e più lento. L'obiettivo ora è quello di trovare al più presto le persone adatte per i due semi rimasti e completare la leggenda. Alfa vuole essere coinvolta nella decisione, l'ultima parola deve essere la sua. I ragazzi tornano a Roma, e si appoggiano da Alessia e i suoi genitori. Nel frattempo cercano un appartamento dove stare. Giulio dice tutto alla ragazza, che in un primo momento pensa sia pazzo, poi lui usa il suo potere. Le racconta un aneddoto di quando era bambina, qualcosa che lei non gli ha mai detto e lui non poteva sapere. Lei ne è affascinata e lo invita a vedere il futuro. Giulio le dice del suo blocco, lei insiste affinché lo superi. E lui sembra davvero superarlo: Alessia è in spiaggia, con una bambina; salutano entrambe qualcuno, lui non lo vede ma spera sia lui. Quando la ricerca dell'appartamento finisce, Giulio ed Egor si trasferiscono e stabiliscono lì stesso la sede operativa della prossima fase. Il chiaroveggente diventa chiaroveggente di professione e apre le porte a chiunque voglia farsi predire il futuro, o conoscere le proprie origini. Nasce tutto quasi come un gioco, ma la voce si diffonde a macchia d'olio, i guadagni diventano sostanziosi e sembra quasi che la nuova Età dell'Oro sia cominciata.

Ep. 7) Durante una seduta di chiaroveggenza, Luciano, un metalmeccanico sulla 50ina, chiede di predire il futuro di sua figlia. Essendo a conoscenza della capacità di Giulio di andare a ritroso nella linea temporale di un individuo fino a quella dei genitori, Luciano

chiede se si possa usare lo stesso procedimento andando in avanti. È la prima volta che Giulio si spinge tanto oltre, vorrebbe lasciar perdere. Ma l'uomo sembra disperato ed Egor lo incoraggia a continuare, anzi è come se non aspettasse altro. Quello che riesce a vedere Giulio cambierà la percezione che egli ha di se stesso e prenderà consapevolezza del suo vero potere: Francesca avrà una vita stupenda e con lei anche i suoi figli; in particolare, suo figlio Pietro farà parte di un progetto internazionale contro il surriscaldamento globale che porterà la Terra a una lenta guarigione climatica. Il mondo nel futuro sembra stare bene. Ma non è solo questo che alza l'adrenalina di Giulio: se lui può vedere persone mai nate, forse può vedere anche la fine dell'Universo e viceversa. Il solo pensiero lo eccita e lo turba immensamente allo stesso tempo. Egor insiste affinché gli descriva le condizioni della Terra e pensa che probabilmente ce la faranno, individueranno la persona giusta per plasmare la natura e tutto andrà per il meglio. Ma questo quando accadrà? Egor propone di barare. Se Giulio ha il controllo, infatti, potrebbe semplicemente vedere le scelte che farà attraverso di lui. Potrebbe vedere anche se Alfa è davvero dalla loro parte. Giulio non è d'accordo, non è questo quello che dovrebbero fare, è come se stessero giocando col fuoco. Egor lo accusa di essere troppo intorpidito, spaventato dalle cose brutte, mentre Giulio lo accusa di non essere sincero e lo sfida a fargli vedere tutto il suo passato. Egor si rifiuta. I due litigano aspramente ed Egor va via dall'appartamento, decidendo di passare la notte alla stazione di Roma Termini. Qui incontra Glem, un senzatetto di 40 anni di origini tedesche. Gli racconta la sua storia, di Stephanie il suo grande amore, di come l'aveva seguita a Roma, della morte della donna, dei loro sogni poi infranti. Egor dona a lui uno dei due semi rimasti, non sa quale potere gli conferirà ma spera in quello della natura. Il ragazzo è sicuro di aver trovato un alleato ma al risveglio, dopo essersi addormentato, Glem non c'è.

8) Egor torna a casa e si scusa con Giulio. È pronto a raccontargli tutto, non vuole più nascondersi. Se vogliono andare avanti è bene che Giulio si fidi di lui e l'unico modo è fargli "vedere". Attraverso una serie di flashback tra il 1977 e il 1992 vediamo Egor giocare d'azzardo, vincere milioni, imbrogliare; vediamo la sua famiglia, sua moglie e suo figlio Ivan, l'azienda. Vediamo le discussioni degli Zaharaiev, Ivan diventare grande, tradire il padre e finire assassinato dallo stesso. Giulio è sconvolto ma Egor gli spiega le sue colpe, le prove affrontate nel Tartaro. Giulio gli crede, ora riesce a fidarsi. Inoltre, per alleggerirsi ulteriormente la coscienza, Egor gli racconta di aver dato uno dei semi rimasti ad un

senzatetto. Giulio dovrebbe essere arrabbiato ma non lo è; per ora si terranno la cosa per loro senza dirlo ad Alfa.

9) Giulio ed Egor riprendono a fare gioco di squadra e subito arriva loro una richiesta d'aiuto da parte della polizia locale di Gaeta, in provincia di Latina. Un bambino di 2 anni è scomparso e la famiglia ha richiesto l'aiuto di Giulio. I due ragazzi partono per aiutarli con le indagini. Durante la loro permanenza nella città, vengono raggiunti dal Signor Beta, il quale viene mandato lì da Alfa per controllarli. Alfa ha ricevuto dal vento un'informazione secondo la quale a Gaeta c'è la persona giusta per il seme della natura. Egor e Giulio hanno paura che Alfa abbia scoperto del dono fatto a Glem senza il suo consenso, ma il Signor Beta sembra esserne completamente all'oscuro, anzi li aiuta. È come se i tre fossero amici da sempre: scherzano, ridono, fanno marachelle. Il caso è semplice e lo risolvono abbastanza in fretta: trovano il bambino dalla zia, sorella della madre, che voleva vendicarsi per questioni irrisolte con lei. Sfortunatamente, però, durante la notte un violento terremoto si abbatte sulla zona.

10) Mentre valutano i danni causati dal terremoto, Lisa, 14, sorella del bambino precedentemente scomparso, aiuta Giulio con le ferite. Per Egor è quasi una folgorazione: deve essere Lisa la prescelta per l'ultimo seme. Non è solo il suo aiuto che lo convince, ma il modo in cui lo fa e di come parla dell'ambiente che la circonda. Il Signor Beta avvisa Alfa della scelta di Egor. Il fantasma gli dà il consenso, non può esserne che felice, ed Egor dona a Lisa l'ultimo seme.

Se si avesse il potere di plasmare la natura, cosa farebbe l'uomo? Non la regolerebbe secondo le sue esigenze? Non sarebbe finalmente padrone della Terra? Non vincerebbe finalmente l'eterna battaglia uomo vs natura, persa da sempre in partenza? Ed è quello che succede. Lisa pianta il seme in un vaso e acquista improvvisamente un potere immenso. Non sa bene come usarlo ma quello che è certo è che la Terra risponde al suo volere: se la terra trema ora non trema più, se il giardino è arido, ora è pieno di frutti.

Un mese dopo l'accaduto: l'intera regione del Lazio sembra il paradiso dell'Eden. È inverno, ma tutto fa sembrare che sia primavera. Egor e Giulio sono tornati a Roma trionfanti; Giulio è ormai un "Dio" riconosciuto in tutta Italia: rilascia interviste, il suo potere è sempre più forte, lavora con la chiarezza ed Egor è il suo manager. Lisa anche è famosa, è

chiamata la *Regina della Terra*; la preoccupazione per il clima è completamente sparita, sono tutti fiduciosi che Lisa salverà la vita a milioni di persone e che presto tutto il mondo diventerà un paradiso. C'è un clima di fiducia e serenità generale in tutti i cittadini, quasi sono cordiali anche tra di loro e il tasso di criminalità a Roma e nel Lazio si è notevolmente abbassato. L'unico ad essere preoccupato sembra essere Egor, il quale pensa ancora a Glem. Giulio gli dice di lasciar perdere, che sicuramente ha dato il seme alla persona giusta e che un giorno si farà vivo. Inoltre, Egor sa che l'Età dell'Oro non può durare per sempre e che sono le persone a non poter essere cambiate. Questo pensiero lo viene a trovare ogni tanto, oscurando l'allegria del momento. Cerca di non pensarci, di divertirsi, di godersi il presente. Nonostante queste piccole angosce, Egor è felice, stringe parecchie amicizie, è popolare di nuovo (come quando era ragazzo). Lui e Giulio diventano ricchissimi e si godono i soldi; passano Capodanno nella villa a Malta; Giulio è felice con Alessia e nemmeno ci pensa più al futuro.

Intanto, comincia a circolare la notizia di un uomo caduto dal 10° piano di un palazzo e rimasto illeso.